

## PARLA IL SINDACO

## Una comunità vivace, tra volontariato e solidarietà

In paese sono funzionanti i servizi scolastici dall'asilo alla media, diversi negozi nel centro storico e, appena fuori dall'abitato, il centro commerciale Bennet

Un paese vivace, produttivo e che ha recuperato il senso dello stare insieme. È così che il sindaco di San Martino in Strada, Luca Marini, definisce la sua comunità. Piccola, ma non tanto rispetto al tessuto demografico del Lodigiano. Composta da 3.655 abitanti e nella quale gli under 30 sono più numerosi rispetto agli over 65 (arrotondando le cifre, 900 contro 750). Sostenuta da un'economia formata da industrie medio-piccole (materiali plastici, vernici e inchiostri, magazzini), aziende agricole e allevamenti che, qui come in molte altre campagne, sopravvivono fra mille difficoltà alle regole della globalizzazione, attività commerciali (resistono i negozi di vicinato), artigianali (ci sono ancora il fabbro e il falegname) e da un pendolarismo diffuso verso Milano. Animata dalle 9 associazioni che operano in campo socio-culturale e dalle 16 attive in ambito sportivo. Cementata anche da parrocchie e oratorio. È amministrata dall'unica lista, Comune Aperto, ispirata al centrosinistra che si è presentata alle elezioni del 2014.

«Sì, in Consiglio ci siamo solo noi - dice Marini -. Ci sarebbe il rischio di amministrare guardandoci soltanto in faccia se non fosse che non siamo mai chiusi negli uffici, che ascoltiamo i cittadini nei bar e nelle vie, raccogliamo le critiche, cerchiamo di essere il più possibile aperti. Forse il fatto che nessun altro si sia presentato alle ultime elezioni è solo il riconoscimento al nostro buon lavoro fatto in precedenza. La circostanza che in consiglio comunale non vada opposizione è stata ben accettata dalla comunità».

Un paese attrattivo. San Martino, nelle parole del suo sindaco, è anche questo. Lo confermerebbe il trend demografico. «Negli ultimi dieci an-

ni c'è stato un leggero aumento della popolazione. Forse perché abbiamo i servizi scolastici dall'asilo alla media, diversi negozi in paese e, appena fuori dall'abitato, un centro commerciale. Ed anche perché ci sono da parte dell'amministrazione la disponibilità nell'accogliere nuove aziende e nel dialogare con tutte le realtà produttive. La popolazione è aumentata perché siamo un paese vivace, non un paese dormitorio». Alla vivacità del paese, osserva il sindaco, contribuiscono le numerose associazioni di volontariato: «L'attività della ventina di associazioni locali è di ottima qualità. Un esempio che possiamo fare è quello dei Giovani di Samma, che da anni organizzano a giugno la "Festa della musica" e a Natale "La slitta dei giovani" con la quale vengono consegnati i doni a casa dei bambini. Un altro esempio è quello rappresentato dall'associazione ludica "La Tana dei Goblin" che organizza momenti di gioco sociale, in cui ci siede ad un tavolo e ci si confronta di persona. Un altro ancora dall'associazione "Gli Ortolani", che, attraverso altrettante famiglie, autogestisce 28 orti su terreno comunale. È un'attività che è stata avviata quattro anni fa grazie a fondi comunali e della Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi».

Volontariato significa anche solidarietà. Anche qui gli esempi non mancano, a partire dagli "Amici del comitato Maria Letizia Verga" formato da una decina di sammartinesi impegnati a raccogliere fondi da destinare al centro di ematologia pediatrica che ha sede all'ospedale San Gerardo di Monza. «Insieme al senso dello stare insieme - dice Marini - la nostra comunità ha recuperato il significato della solidarietà, dell'aiutarsi a vicenda guardando però

anche all'esterno. Domenica scorsa all'Autunno sammartinese abbiamo raccolto 1.000 euro per le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto, a dicembre l'appuntamento con il grande baritone Leo Nucci che abbiamo organizzato al palazzetto dello sport ci permetterà di raccogliere altri fondi da destinare al Comitato Maria Letizia Verga».

Parlando ancora di volontariato, merita attenzione l'impegno dell'infermiere all'ambulatorio comunale, dove con la sottoscrizione di una tessera annuale del costo di 10 euro si può accedere a prestazioni per controlli ematici. «È un servizio che sta in piedi grazie a questo volontario che, come gli autisti che trasportano i malati negli ospedali del territorio, ci è stato messo a disposizione dall'Auser, il braccio destro dei Servizi sociali. All'ambulatorio ci sono anche lo sportello della psicologa e della puericultrice. Inoltre, gestito dall'Asl, è assicurato il servizio di prelievo del sangue per la terapia anticoagulante orale. I referti potranno poi essere ritirati in giornata direttamente negli uffici comunali».

Ma c'è un altro genere di solidarietà - contro verso, attraversato da continue polemiche - a cui il sindaco di San Martino non intende sottrarsi. È quello dell'ospitalità dei profughi. E che si possa trattare anche di solidarietà, e non solo di obbligatorietà istituzionale, lo dimostra il nome, "Dem una man", della piccola struttura in cui il comune, tramite il ministero dell'Interno, ospita sei minori richiedenti asilo: «Nonostante ci sia qualcuno che li vede come il male assoluto, la comunità li ha bene accolti, sono seguiti dagli educatori e già integrati con i ragazzi del paese. Ci stanno aiutando anche nell'organizzazione dell'Autunno sammartinese, servono ai tavoli e una volta hanno fatto anche i vigili agli incroci delle strade durante una manifestazione dei bambini in bicicletta. Ci teniamo molto alla loro integrazione». E' invece il centro di accoglienza "Biancospino" ad ospitare i profughi assegnati dalla prefettura al paese. «Sono 42. La struttura, gestita dalla cooperativa Don Lugani, è in località Ca' de' Bolli, fuori dal centro abitato, nella zona commerciale e industriale. Con quello che si sente in giro possiamo dire che la nostra comunità ha accettato il fatto che c'è la necessità di dare aiuto a queste persone. Nel Lodigiano la metà dei comuni non ospita profughi, noi facciamo la nostra parte. Adesso stiamo ragionando sulla possibilità di impiegare i nostri ospiti in attività socialmente utili».

Anche a San Martino, come ovunque, vivono famiglie in condizioni di

fragilità economica: «Sono una ventina, per sostenerle abbiamo previsto, sulla base dell'Isee, esenzioni per tutti i servizi. Assegniamo inoltre borse lavoro e collaboriamo molto con la Caritas parrocchiale: insieme organizziamo raccolte di generi alimentari e di vestiario. Con la parrocchia c'è sempre stato un rapporto costante. Con il parroco, don Angelo Dragoni, e con il coadiutore, don Manuele Veronesi, discutiamo spesso di giovani e delle famiglie in difficoltà. La parrocchia e l'oratorio sono ancora il luogo di aggregazione principale, soprattutto tra i bambini e gli adolescenti». Altro punto d'incontro è la biblioteca. «A livello di dotazione siamo i

terzi in provincia, dopo Lodi e Casale. È molto frequentata, anche perché ammonta anche più di 1.000 dvd. È una scoperta anche per tanti nuovi residenti ed è diventata fulcro delle attività culturali: al suo interno vengono organizzati corsi di musica, mostre di pittura e scultura, laboratori per i più piccoli». E per il futuro, cosa si aspetta San Martino in Strada? «Al di là dei progetti, una cosa molto importante sarebbe una maggiore diffusione del senso civico. Tante volte il comune, come ente, si trova a rincorrere comportamenti incivili. Il senso civico è una cosa su cui bisognerà lavorare molto».

Andrea Soffiantini

14 SABATO 1 OTTOBRE 2016

il Cittadino

PARLA IL SINDACO

Una comunità vivace, tra volontariato e solidarietà

In paese sono funzionanti i servizi scolastici dall'asilo alla media, diversi negozi nel centro storico e, appena fuori dall'abitato, il centro commerciale Bennet



LE VILLE E CAMPAGNE DI PRO

OTTO PUBBLICAZIONI CHE RACCONTANO LE VICINE DI SAN MARTINO IN STRADA

La quotidianità di un paese piccolo e produttivo, San Martino in Strada, è raccontata in otto pubblicazioni che raccontano le vicine di San Martino in Strada. Le pubblicazioni sono: "San Martino in Strada", "La Tana dei Goblin", "Gli Ortolani", "Dem una man", "Biancospino", "Ca' de' Bolli", "Bennet", "L'Autunno sammartinese".



MONTE FORTIFICATO SAN MARTINO IN STRADA



EDIFICIO MONUMENTALE E LA PARROCCHIALE